Lunedì 17 Giugno 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 143.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PEL LAVORO DELLA CAMERA

Soltanto da una settimana venne inaugurata la XIX Legislatura, e già i Deputati novellini ebbero occasione di provare tutte le emozioni della vita parlamentare. Così, dopo la solennità della Seduta Reale, il cerimonioso abbraccio del Presidente eletto col Presidente provvisorio, e le cure del Governo nello scopo di predisporre le varie Commissioni permanenti in modo da non averle ostili. E, questa volta, s'ebbero poi emozioni straordinarie, cioè l'atto di disdire la fiducia appena concessa, e l'inatteso antagonismo del Presidente del Consiglio de' Ministri e del Presidente della Camera!

Quindi da tre giorni nella Stampa si elevarono polemiche clamorose, quasi siffatti incidenti dovessero sino da principio disturbare il lavoro legislativo. Poi, nell'aula di Montecitorio echeggiarono voci alte e sdegnose e proteste violenti, giustificando a questo modo la necessità di riformare il Regolamento, od obbligando la Maggioranza a penosi atti per infrenare certe audacie.

Tuttavia, malgrado siffatti incidenti e stonature, si è potuto eleggere le Commissioni, le quali, organizzate, si posero al lavoro. Ieri si cominciò ed oggi negli Uffici della Camera si continuerà ad esaminare parecchi schemi di Legge presentati dai Ministri, cosichè domani si darà principio al lavoro propriamente legislativo. E se gli Oratori vorranno essere sobrii; se la Sinistra estrema non provocherà scene scandalose, comprendendone l'inutilità, mentre sembra che la Maggioranza sia decisa ad opporre tutto il peso della sua compattezza contro provocazioni insane, in un mese la Camera sarebbe nel caso di corrispondere alle essenziali esigenze del Governo che abbisogna di provvedere a necessità di Stato.

E si spera che questo avverrà, e che progredirà il *lavoro legislativo*; mentre l'Italia, attonita, guarderà contemporaneamente alla spada di Dàmocle che pende sulla testa di Francesco Crispi!

═

Gli ufficii presero in considerazione una proposta per dare agli impiegati, eletti deputati, un termine per optare tra l'impiego e la deputazione. Si risparmierebbero così le rielezioni inutili.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 — Presiede VILLA.

Il Presidente proclama il risultato della votazione di ballottaggio seguita ieri, per la Commissione del bilancio. Eletti gli on. Colombo (opp.), Carmine (opp), Squitti (magg), Rubini (opp.), Tripepi F. (magg.), Voltaro Delieto (magg.), Luzzatti Luigi (opp.), Branca (opp.), Sineo (opp), Gallo (opp.).

Della Commissione del Bilancio riuscirono tutti i 29 candidati ministeriali; e all'opposizione rimasero gli altri sette posti.

Svolgonsi alcune interrogazioni; tra cui desta interesse quella sul trasporto dell'Arsenale di Napoli.

Morin dichiara, tra altro, che, mantenendo molti arsenali militari, si avranno molti appoggi per la flotta, ma non si avrà la flotta, perchè gli stanziamenti del bilancio basteranno appena per quelli arsenali. (*Benissimo, bravo*); e che all'arsenale di Napoli bisogna togliere il carattere militare, perchè Napoli al caso non può esser difeso.

R conosce anch'egli che occorre una legge quando si voglia provvedere per l'arsenale di Napoli, e se si dovrà trasformarlo è certo che questa legge sarà presentata. (*Vivissime approvazioni, applausi generali*).

Il Presidente annuncia tra elezioni convalidate dalla Giunta, quelle di Valle Gregorio, Chiaradia e Pascolato.

Il Presidente invita Crispi a dichiarare se accetta le interpellanze già annunciate.

Crispi (*a voce bassa*) dichiara che le accetta tutte; però fa rilevare la grandissima urgenza di approvare i bilanci e le altre leggi d'indole finanziaria. Sarebbe sua opinione che le dette interpellanze fossero discusse dopo i bilanci — e sarebbe inoltre suo desiderio che domani e lunedì non si tenesse seduta, affinchè gli Ufficii avessero campo di studiare le leggi già proposte.

Imbriani crede illusoria la proposta di accettare le interpellanze dopo i bilanci. Il governo, dopo un anno che la Camera è chiusa, dovrebbe sentire il bisogno di una discussione immediata della sua politica. Inoltre c'è un regolamento, che non può essere violato da alcuno, il quale stabilisce che il lunedì è consacrato allo svolgimento delle interpellanze. Perciò opina che la proposta del Presidente del Consiglio debba essere respinta.

Parlano anche altri; poi si alza l'on. Crispi, e parla breve, reciso, in tono risoluto. Dimostra, appellandosi al regolamento, che, facendo la proposta, si è valso di un diritto. Le proposte dei miei avversarii — dice — tenderebbero ad impedire la soluzione dei lavori nell'interesse del paese (*applausi vivi*). Del resto non raccolgo certe vivaci parole, perchè raccoglierle non farebbe onore alla Camera, nè a me (*bene, bravo -rumori all'Estrema Sinistra.* Voci: *Questi sono insulti!*)

Imbriani: — Ma Presidente, queste parole non dovrebbero essere permesse (*risa, rumori*).

Crispi insiste nella sua proposta.

Di Rudinì (*Segni di attenzione*) approva la proposta dell'on. Presidente del Consiglio, che non è contraria al regolamento. Le divergenze fra l'Opposizione e il Governo sono tali che, per una o per altra via, dovranno necessariamente venire innanzi alla Camera. Ciò posto, consente ad agevolare l'opera del Governo, su cui incombe la responsabilità della pubblica cosa. Vuole però che rimanga chiaramente stabilito che nulla è pregiudicato per le interpellanze che possono essere presentate in avvenire (*commenti prolungati*).

Imbriani non vuol fare dell'ostruzionismo, come si potrebbe credere che volesse, invocando la rigorosa applicazione del regolamento. Verrà il momento di chiedere conto a tutti, specialmente al capo del Governo, che più di tutti ha da rispondere, e più di tutti ha da temere.

Crispi grida: — No, temere mai mai! (*La maggioranza urla verso Imbriani*)

Imbriani grida fra gli urli: — Sì, temere!

Crispi: — Mai, mai! (*All'estrema Sinistra si apostrofa: Ma questi urli sono indecenti!*)

Imbriani: — Non posso credere che i colleghi urlino. Gli urli debbono provenire da quella tribuna; debbono essere poliziotti o altri che gridano per avere troppa biada (*Accenna alla tribuna della stampa — i gridi continuano*).

Imbriani continua: Non vogliamo fare il vostro giuoco! Non provocheremo un voto (*Bravo!*) Questo bravo non viene da voi. — (*A Crispi*) Comprendete che cosa significa? Esso vi inchioda su quel banco (*Rumori*)

Il Presidente pone a partito la proposta del presidente del Consiglio.

Levasi tutta la Camera, meno l'Estrema Sinistra.

Presidente — La proposta del Governo è approvata alla quasi unanimità. (*Risa, rumori all'Estrema Sinistra*)

Domani scoppierebbe la bomba!

Si dice che Cavallotti pubblicherà domani il plico contro Crispi. Da un appello che fa il *Secolo* ai Deputati, parrebbe pure che domani la questione dovesse sorgere alla Camera.

Nei circoli parlamentari, però si è ormai persuasi che, rinviate le interpellanze a dopo discussi i bilanci, i lavori della Camera procederanno colla massima calma.

Qualunque interpellanza dovesse essere presentata in questi giorni, essa subirebbe la sorte delle altre: cioè verrebbe rimandata a *dopo i bilanci*.

Così tutte le questioni, compresa la questione morale, sono messe a dormire, e probabilmente non risorgeranno che in autunno; poichè è quasi certo che, esaurita la discussione finanziaria, la Camera prenderà le sue vacanze.

La Nocera benchè gazosa non dà eruttazioni.

Le feste a Padova.

(Nostra corrispondenza)

Inaugurazione della mostra campionaria provinciale. — La seconda giornata delle corse al galoppo. — Al Verdi. — Mostra di floricoltura.

15 giugno.

Un pubblico scelto assisteva oggi all'inaugurazione della Mostra Campionaria Provinciale nella grande sala della Ragione. Alcuni soci del Club ignoranti iniziatori di detta mostra, dispensarono alle gentili signore e signorine accorse per assistere alla inaugurazione, vari mazzolini di fiori, dopo di chè il Presidente del Club tenne un breve discorso. Ricordò come nel 1869, cioè 25 anni addietro, in Padova vi fosse stata la prima Mostra Campionaria e dimostrò con quante fatiche si rinnovi quest'anno. Ringrazia quindi tutti gli industriali della Provincia ed anzitutto il rappresentante del Governo, facendo voti perchè l'industria trovi sempre più maggior sviluppo nella laboriosa provincia di Padova.

Rispose a lui il Sindaco della Città ringraziandolo per quanto disse a suo riguardo, e dopo aver lodata l'opera grande compiuta in così piccolo tempo dichiara aperta l'Esposizione.

Allora la banda Cittadina suona e le signore e signorine insieme alle molte autorità entrano a visitare la Mostra Campionaria, che a prima vista si presenta veramente grandiosa. E qui ci vorrebbero e tempo e pazienza moltissima per descrivere le innumerevoli mostre. Ricorderò le principali.

Appena entrati, di fronte, c'è una bellissima vetrina con ornati ad intaglio di Andrea Cosma, premiata all'Esposizione Vaticana dell'88; e del medesimo è degno di nota uno stipo in frassino con fregi e decorazioni veramente molto bene eseguite.

E proseguendo verso destra, dopo le magnifiche portiere di Motello, si trova la magnifica mostra dei Fratelli Palmin, dove fra le tante belle cose è bene ricordare la Divina Commedia, in edizione elegantissima, costituente il più piccolo libro del mondo. Di fronte vi è uno splendido pianoforte verticale della ditta Nicolò Lacchini di Padova, e vicino a questo vi stanno due biciclette pneumatiche, fabbrica dell'officina dell'Osservatorio Padovano.

Ma tra tutte le mostre, quella che maggiormente è lodata ed ammirata da ogni visitatore è la mostra dell'*Istituto dei Ciechi*. Bellissima tra tutti i lavori che si eseguiscono in questo Istituto è la *Nomenclatura Geografica* e la carta *d'Italia*. Ambedue sono lavori dell'egregio direttore *Don Giacinto Turazza*, al quale son ben lieto poter mandare da queste colonne un plauso sincero per le cure indefesse ed amorose colle quali sa educare la mente ed il cuore di que' disgraziati Ammiranda è pure la *incannatura* delle sedie, nuova affatto per Padova. Due anni fa, dal medesimo signor Direttore fu istituita una Scuola Convitto per le fanciulle cieche, ed oggi esse presentano diversi ricami e calzette, insieme a piccole cestelline da confetture: tutti veri gioielli di perfezione ed eleganza.

Vengono quindi le mostre di Fotografia, tra le quali quelle di *Pospisil* e del *cav. Fiorentini* primeggiano. Accanto vi è posta una *Cassetta di risparmio* inventata dal signor *Bruno Barzilai*; il congegno è bellissimo: mettendo dentro un pezzo da dieci centesimi viene fuori una ricevuta equivalente; da tutti la idea viene stimata ben concepita perchè in tal modo, quei tali abituati a sprecare quanto hanno in tasca, ponendo qualche palanca ogni qualvolta in serbo nella piccola cassetta di risparmio a fine d'anno, si trovano a possedere un bel gruzzoletto di denaro.

Moltissimi sono poi i visitatori che si soffermano a guardare i campioni in terra-cotta della scuola di disegno e plastica di Pietro Selvatico, e ricordo qui con piacere la ben lavorata cornice da specchio, proprio bella. Bella pure tra le tante mostre di calzoleria è quella di *Rossi* e di *Costantino Ferriguto* il quale ci offre un campione di polacco, per alpinista forte ed elegante insieme e che io consiglio a tutti gli amanti dell'alpinismo ed in modo speciale agli abitanti del mio bel Friuli, regione montuosa ed altera come ebbe a chiamarlo il Zanella.

Gli attrezzi per l'agricoltura sono molti e per tutti ricordo quelli di *Antonio Zabeo* nella cui mostra si scorge la bellissima pompa irroratrice a stantuffo, con getto continuo e tre getti svariati.

Ed ora, (mi viene l'acquolina in bocca a ricordarlo,) debbo pur accennare alla mostra di Bottiglieria e di Vini. Naturalmente Maurelio Bassi primeggia fra tutti gli espositori per la svariata qualità, e ciascuno ammira e loda questa Ditta già premiata altre volte in molti altri concorsi.

Veramente imponenti sono i tre ceri esposti dal signor *A. Martini*; sono dipinti magnificamente e sembrano vere colonne; attirano com'è naturale l'attenzione universale.

Belli sono i ruotabili della Ditta Calore e figlio ed in special modo una Charrette elegantissima.

L'esposizione fatta dal sig. Rossetto e dal sig. Martire sono splendide, e chissà quante signorine avranno sospirato al vedere que' cappellini bizzarri tutta squisitezza ed eleganza.

Ora chiudo questa mia piccola relazione (per i più forse lunga perchè noiosa) mandando un saluto ed un augurio sincero a tutti quanti concorsero alla riuscita splendida di questa *Mostra Campionaria Provinciale*, e sopratutto al *Club degli Ignoranti* (che in questo caso dovrebbe chiamarsi *Club dei Sapienti*, come ebbe a dire il Senatore Cavalletto) il quale Club in così piccolo spazio di tempo seppe condurre a termine un'opera così grandiosa, dimostrando così quanto sia attiva e bene sviluppata l'industria nella Provincia Padovana a tutti gli amanti dell'utile accopiato al bello.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 39

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

—

Versione libera dall'inglese di Enrico Bottignolli (riproduzione vietata).

—

CAPITOLO XXVII.

(Seguito.)

— Una sola parola con voi prima, Isacco — disse con quella voce che ammaliava anche comandando: Devo parlare con Betta; dov'è essa?

E gli strinse la mano.

— Dov'è Elisabetta Granger, Isacco Dent? Ditemi questo, solo indi andatevene.

Dent rise disgustosamente.

— Sì che la è curiosa questa — disse egli. — Benedetta voi. Come volete ch'io lo sappia? Chiedetelo al padre, a lui; la ragazza non mi appartiene. Levatevi, levatevi dalla porta, Ester; la mia fretta non ha alcun fine, nè vi riguarda.

— Riguarda me e Guglielmo — disse Ester senza muoversi. — Voglio Betta, voglio la ragazza che voi, Isacco, avete fatto sparire. Essa era di Guglielmo; era la sua promessa.. se lo avevano giurato ed erano vicinissimi ad essere sposi. Voi vi interponeste fra loro e tentaste di rubar la ragazza. Isacco... siete un ladro matricolato; prima rapiste l'onore a Guglielmo facendolo imprigionare innocente, ed ora tentate involarle la sposa, allo stesso modo con cui portate via le banconote e le borse di seta alle signore. Oh, vi conosco, e bene! Amo meglio esser Guglielmo, che langue in prigione, che voi, libero. Sì, uscite pure; v'ho detto ciò che mi importava dirvi; voi siete bugiardo ed io so che nulla posso sperarmi da voi. Ma io troverò Betta a vostro dispetto, sì, ella non sarà mai vostra finch'io viva e possa. Me ne varrò della mia popolarità di cantante per ischiacciarvi. Isacco Dent non mi sfidate! Guai a voi!

E non solo s'era scostata dalla porta ora, ma l'aveva spalancata, e Dent, brontolando rabbiosamente, pallido come un lino lavato, con l'espressione d'un appiccato, volò più che non scese le scale, dicendo tra sè: con costei non bisogna trescare gran che; in Liverpool nessuno potrebbe sopraffarla. Io perdo il terreno, ma lo riacquisterò.

Uscito Dent, Ester s'avvicinò a Granger, e, mutando tattica, cominciò a chiedergli se sapeva nulla di Betta. Ei la guardava con somma sorpresa, colla bocca spalancata, stupefatto, meravigliato.

— Affemia, l'avete battuto per bene, Ester! — disse. — Ora, per saper di Betta, c'è una via sola.

— Ed io me ne varrò di quella, cioè di voi, Sig. Granger. Devo trovar Betta. Dove può essere?

— Che mi darete se vel dico?

— Io non posseggo gran che. Sentite, canterò per voi qualchecosa; canterò la migliore delle mie canzoni: canterò soavemente come nessun uccello potrà cantar meglio.

— Ahi, ahi, fanciulla — disse il vecchio. — Questo è troppo poco per lusingarmi. Non so dove si sia ficcata Betta; e se lo so, il secreto è di Dent, non mio; ed io non ve lo dirò. Ma che fate ora? che guardate colà? oh, quel ragazzo! lasciatelo solo, ha sonno, lasciatelo. Lo posi a dormire perchè aveva sonno: lasciatelo, adunque, Ester.

— Lo lascierò dopo che l'avrò guardato — disse Ester.

E avvicinatasi al letto vide distesa un'esile figurina che gemeva abbandonata. Con la faccia smorta, riversa sul guanciale, il meschinello implorava pietà, aprendo e chiudendo alternativamente due grandi occhi turchini.

— Oh, è il capitano! — disse la cantante, piegandosi sul piccino e ravviandogli la rossa chioma. — Che fai qui mio caro? e dov'è tuo fratello, il Generale?

Gli occhi del piccino esprimevano tante cose, ma le sue labbra non si apersero. Granger intanto si lavava il viso.

— Egli riposa; non potete lasciarlo? — disse il vecchio. — Egli ha sonno. Suo fratello? oh, quello farà il monello per le vie.

Un triste pensiero venne ad Ester, ma si rattenne. Si curvò su quella faccia bianca e fredda e vi depose un bacio.

— Dormi in pace piccino — disse. Indi tornò presso Granger. — Bisogna che parliamo di Betta — disse in un tono il più conciliativo. — Se è un secreto di Dent, io so che voi non lo biasimate. Dent è bugiardo e con lui non si trova mai il bandolo de' discorsi. So che voi siete un buon uomo, sig. Granger, ed onesto. Io devo partire, ditemi almeno come posso aver nuove di Betta, e se vi aggrada, stassera verrò a cantare per voi.

— Sì? — disse Granger. — Il canto mi piace molto, e voi cantate divinamente, cospetto! Radunerò costì alcuni vicini ed avremo un'ora di sollazzo. Quando verrete, Ester?

— Non appena saran suonate le sette.

— Non posso esserci a quell'ora, io; ho del lavoro e mi toccherà star fuori; ma lascierò la porta aperta e voi entrerete quando vi parrà e piacerà. E il fanciullo? oh, egli è buono. Capitano, ti piacerebbe che Ester venisse qui stassera a cantare?

Aprì gli occhi il piccino, e guardò Ester pietosamente, ma rimase muto. Ester tentennò il capo, ma sorrise a Granger.

— Verrò appena potrò: lasciate aperta la porta. — Uscì frettolosa dopo d'aver dato un altro sguardo significante al piccolo giacente.

— Adesso andrò da madre Bunch — disse quando fu sulla via. — Non devo fermarmi un minuto in questi giorni, altrimenti... oh, ma lo troverò io il mezzo di metter freno a que' due bricconi. E il povero piccino?

Alla svoltata vide appoggiata al muro quella vecchia a cui Ester una volta aveva dato due *pence*.

— Dio vi benedica, Ester! disse la vecchia.

Ester era avvezza a queste sorta di esclamazioni, perciò fermatasi, rispose:

— Grazie a voi Signora Flannigau. Mi dispiace che ho degli affari urgenti e non posso fermarmi.

— Non importa, mia cara, andate pure. In tutt'oggi non fui capace di raggranellarmi sei *pence*, e con questo freddo che fa, dover istar qui, e con poca speranza di guadagnarne altri...

— Ho pensato anche a voi — disse Ester. — Per qualche giorno io non posso uscire a rivender la mia mercanzia; volete andar voi per me? Ogni mattina io andrò al mercato a far le provviste e voi, la sera, farete le mie veci. Il guadagno sarà mezzo per ciascheduna. E' meglio che nulla; e se voi direte che il canestro è mio, la gente comprerà più facilmente i crescioni e le arance, perchè sanno che i migliori frutti vengono acquistati da me. — A questa offerta gli occhi della vecchia brillarono di gioia ed esclamò:

— Non v'ingannerò d'un centesimo, carina. Oh, che la benedizione di Dio scenda su voi copiosa, mentre avete tanta compassione degli infelici miei pari.

— Venite meco — disse Ester. Il castello è in camera mia; fate presto perchè ho gran fretta.

(Continua).

Fu aperta al pubblico la Mostra Campionaria alle ore 15 1|2 e questo affluì molto numeroso. Il biglietto d'ingresso costa oggi L. una.

—

Seconda giornata delle Corse al Galoppo in piazza d'Armi. — Più animata oggi fu la II.a giornata delle Corse, quantunque quel benedetto Giove Pluvio ne minacciasse la riuscita. Ebbero luogo alle ore 16. La I.a Corsa *Premio Pordenone* (Corsa di siepi — Gentlemen riders) fu poco interessante; ambedue gli inscritti partono e *Clodio* di Donalisio W. vince; *Fedora* dopo aver percorso poco più di mezzo giro scartò e quindi non proseguì più.

Interessantissima invece la II.a Corsa, dei cinque inscritti. Corrono tre: *Mosè*, *Babilonia* e *La Boivre*; moltissimi puntarono su *Mosè*, che dopo aver distanziato le altre due cavalle, arriva primo tra gli applausi generali.

La III.a corsa viene soppressa per mancanza di corridori; due soli erano gli inscritti.

Splendida riuscì la IV.a corsa *Military* per soli ufficiali in servizio. Partono quattro, e *Vampa del March. Rangoni* arriva prima. Certamente, come era opinione generale, sarebbe arrivata prima, *Lady* del Conte Contin se avesse saltato l'ostacolo in muro.

Su sei iscritti partono tre nella V.a ed ultima Corsa; desta viva attenzione, e, quando *Iole* del bar. Bordonaro per una mezza testa arriva prima di *San Giorgio* di A. di Saint Pierre al traguardo, scoppiano fragorosi applausi alla vincitrice, che, mentre prima era così distanziata da San Giorgio, a poca distanza dal punto d'arrivo lo sorpassò meravigliosamente.

In complesso la giornata d'oggi riuscì bastantemente animata; il ritorno delle corse era bellissimo a vedersi dalla Barriera Saracinesca; domani, ultimo giorno delle Corse al Galoppo, si spera vi sarà maggior concorso.

—

Al Verdi. — Le rappresentazioni dell'*Asrael* si succedono con crescente successo; il pubblico padovano vi accorre numeroso e così pure i numerosi forestieri che giungono continuamente in questi giorni. Mi consta che le prove del *Mefistofele* procedono bene e che si spera un successo eguale a quello che ottiene l'opera in corso di rappresentazione.

—

All'Esposizione di floricultura molti sono i visitatori, e tutti quanti vanno a vederla, non hanno che parole di ammirazione vivissima. — Quasi ogni sera c'è concerto ed il caffè è popolatissimo; è questo un ritrovo ove si può passare alla sera un paio d'ore allegramente (naturalmente chi non è studente!).

Vi scriverò presto qualchecosa intorno alle nuove esposizioni che verranno fatte alla Mostra Campionaria, tra le quali otterrà un successo ed un plauso da tutti quella dello *Stabilimento Prosperini* di Padova.

Don Pedro.

FIOR DI MONTAGNA

L'aveano portata in città. Don Gesualdo, il cappellano del paesello l'avea raccomandata ai conti Domini, perchè orfana e bisognosa di protezione; questi aveano creduto di non poter meglio soccorrerla e proteggerla, che conducendola seco; e Nalla aveva detto addio la prima volta, alla sua vita di montagna, alle casette del suo paese, alle cime nude e severe da cui pochi dì prima non avrebbe mai pensato di staccarsi.

Avea seguito i conti Domini con quella rassegnazione che confina colla obbedienza passiva, la quale è propria dei semplici. Don Gesualdo le aveva detto che quella era per lei una grande fortuna; le compagne e le amiche gliel'avevano ripetuto invidiandola; ed ella pensava che ciò fosse, anche se non arrivava a comprendere in che cosa la fortuna consistesse.

La macchina a vapore, era stata cagione del suo primo spavento; vedendola arrivare sbuffante, piena di fumo e di frastuono, s'era ritratta dietro alla contessa padrona, con un moto rapido, di paura. E a persuaderla a montare sul predellino, e a salir dentro il vagone, c'era voluto il ben di Dio Finalmente, il conte, con una spinta l'avea quasi portata di peso nello scompartimento, e prima ch'ella si riavesse e girasse gli occhi, la macchina aveva fischiato, e il treno s'era mosso sbuffando.

Il terrore diè posto ad una serie di piccole sorprese: e lo scompartimento angusto, elegante, con i sedili soffici, lisci, ornati di cordoni e di ricami bianco greggi; i finestrini piccoli, dai quali si vedevano fuggire in corsa pazza i campi, i paesi; quell'ambiente di agiatezza pettegola, ch'è proprio dei vagoni di prima classe; le diedero una sensazione di piacere. Ella si sentiva bene, in quel piccolo ambiente, malgrado lo stridente contrasto fra le sue vesti rustiche e quella relativa ricchezza.

— Guarda, Nalla — disse la contessa Domini; quello che appare laggiù è Pordenone.

— Pordenone?

Come? in così breve tempo s'era divorato tanto spazio? Di Pordenone, ella aveva sentito discorrere come di un luogo abbastanza lontano, dallo zio Gaspare, che vi si recava sovente. Lo zio Gaspare, uomo litigioso, dava molto da fare agli avvocati, e si recava a Pordenone ogni terzo dì, a spendere danari senza concludere nulla. Ma se quello era Pordenone, dov'erano le montagne che ella aveva lasciate? Per badare alle cose nuove, le aveva perdute di vista. Si spinse dal finestrino. Ah, eccole lassù, le sue montagne, fatte piccole, azzurre, quasi evanescenti, e confondentisi colla tinta del cielo. E pareva che si allontanassero sempre più leste; mentre gli alberi, che sfilavano sotto gli occhi di Nalla sembravano volerle rincorrere.

Mentre guardava da quella parte, sbuffi d'aria pregna di pulviscolo di carbone, le drizzavano i capelli facendole socchiudere le palpebre. Le montagne si fecero sempre più piccine; si confusero del tutto col cielo che si oscurava; scomparvero nella notte ch'era piombata.

Nalla, si ritrasse con un sospiro. Intanto era stata accesa la fiamma del becco a gas che, protetto dal grosso vetro rotondo, gettava nel compartimento una luce giallastra, oscillante.

Chi aveva acceso quel lume? Nalla non lo sapeva. E a lei, quel grosso vetro sospeso al soffitto, e dietro a cui luccicava la fiamma, sembrava qualche cosa come il grandissimo occhio d'un enorme bene.

Fulvia e Silla, i due figli dei conti, avevano da un bel po' ceduto al sonno; dormivano tranquilli distesi sopra due sedili. Il conte, preso egli pure da Morfeo, schiacciava un sonnellino e il capo gli dondolava ritmicamente. Soltanto la contessa vegliava con Nalla; e pareva che il di lei occhio calmo e pio, il quale aveva uno sguardo che sembrava venir da lontano, avvolgesse della sua protezione tutti e tre i dormenti.

La contessa guardava anche Nalla come se cogli occhi avesse voluto accarezzarla. Ella sapeva bene che cosa sentiva, provava, pensava, quella piccola montanara, che attraversava in quel momento un tratto d'Italia colla velocità d'un lampo.

Finalmente anche a Nalla le palpebre si fecero pesanti; il capo le si reclinò sulla sporgenza dello schienale del sedile; e la piccola montanara si addormentò, nel sogno azzurro d'una visione delle sue valli.

—

Quando si destò, aveva il corpo che le doleva, per la posizione cui era stato costretto durante il sonno. Il lumicino del soffitto non ardeva più, il sole entrava a fiotti dai finestrini; il conte era in piedi, intento a toglier dalla reticella le valigie; la contessa lo aiutava.

Fulvia e Silla, vedendo l'imbarazzo di Nalla risposero:

— Buon giorno, Nalla. Hai dormito bene?

Quelle parole le parvero una canzonatura; peggio: un rimprovero. O come? ella che avea l'obbligo di destarsi prima dei padroni, s'era destata un bel pezzo dopo? Chissà che cosa pensavano di lei il conte e la contessa!

— Le occorre qualche cosa, contessa? chiese Nalla.

— Eh, no, cara — disse la contessa Bice sorridendo.

— Fa il caffè — disse Silla destando le risa di tutti.

Quelle risa finirono per confondere Nalla, e per aumentare la sua vergogna.

Per fortuna, il treno rallentò la corsa, ed entrò sbuffante, rombante, rumoroso, nella vasta stazione. Gli sportelli vennero aperti con violenza. Il conte scese per il primo; la contessa gli porse un dopo l'altro i bambini, poi le valigie, indi fece discendere Nalla, e da ultimo discese ella pure.

—

Nalla si trovò come perduta. Non aveva mai visto niente di così grande. Nel piazzale davanti alla stazione, tutto il suo paesello poteva stare comodamente. Ma la vastità di quella spianata, era un nulla in confronto della grandezza degli edifici. Oh, che cos'erano, al paragone, le povere casupole della sua montagna? E passando davanti a quelle case altissime sentiva di riflesso quella umiliazione che, se fossero state persone, avrebbero provato le casette del suo villaggio di fronte ai colossi.

Il barbaglio, l'abbacinamento, le produssero come un torpore nell'intelligenza; le sensazioni molteplici, varie, dovute alle sorprese della vista di mille cose nuove che le si presentavano tutte ad un tempo, originanti una folla di nuove idee; quegli strepiti cui non era abituata; la stranezza delle cause loro; tutto ciò insieme l'aveano quasi paralizzata. Cosichè, quando entrò nel vasto atrio del palazzo de' Domini, era come una trasognata.

—

Le avevano destinato una cameretta all'ultimo piano, avente una finestra che guardava sui tetti; dinanzi a lei, uno strano panorama di tegole e di comignoli. I comignoli, quando la notte scendeva avvolgendoli d'ombra, parevano un esercito di piccoli uomini, immobili come sentinelle che guardassero il cielo.

Quanta aria libera! che vasto cielo dinanzi a lei! quanta solitudine! Ma non era quella l'aria de' suoi monti, non il cielo e la solitudine delle sue cime: quei tetti, quei comignoli, ch'ella si fermava spesso a guardare senza vedere, cioè con l'occhio fiso e col pensiero lontano, le davano un senso penoso di freddo.

—

Nella casa dei conti ella aveva un ufficio umile e insieme importante: era addetta esclusivamente alla cura dei due ragazzi: era lei che li destava all'ora segnata dal conte; lei che batteva e spazzolava le loro vesti; lei che pettinava Fulvia; e che sorvegliava l'uno e l'altro dei padroncini quando si recavano nel parco. Tutto ciò, dalle sei alle dieci del mattino. Poi non riprendeva il suo incarico prima delle quattro. Alle cinque aveva luogo il pranzo; e non vedeva più i padroncini fino alle nove. In quelle quattro ore, ritirata lassù, si abbandonava ai suoi ricordi, ai suoi rimpianti. Scendeva colla testa gonfia, colla gola serrata, con un gran desiderio di piangere.

Una notte, si destò di soprassalto: aveva segnato di trovarsi sulla cima più alta della sua montagna, colta dalla tormenta, sepolta in mezzo alla neve, presa dai brividi della morte. Si trovò invece piegata sul davanzale della finestra ove il sonno l'avea sorpresa. La notte era alta e fredda, e la luna pioveva una luce strana per quei comignoli disseminati, su quei tetti cupi e muti che coprivano tante storie di pianto e di dolore, di gioia e di allegrezza, quante anime là sotto albergavano.

Si scosse, tutta indolenzita. Eppure, in quel momento, pur d'esser lassù, a due passi da casa, le sarebbe piaciuto di trovarsi sotto la neve, colta dalla tormenta, in procinto di morire.

—

La nostalgia ch'era cominciata con una malinconia soave, crebbe cupa, insistente, tormentosa, con mille sensazioni di dolore, di rimpianto, di desiderio. Passava le notti insonni e lacrimose: piangeva senza ragione, senza sapersi spiegare il perchè di quelle lacrime cocenti, senza poterle rattenere, eppure trovando nel versarne in copia, una grande voluttà.

Fu in questo stato dell'animo che la colse l'inverno, il quale le aumentò il morale squilibrio. Oh, che non avrebbe dato, per trovarsi una volta, almeno una volta, a veglia in una di quelle stallucce, nelle quali i suoi montanari usavano radunarsi le notti nevose, riparati al calduccio, malsano ma gradito, delle mucche?!

E moveva le mani e le dita, come se avesse avuto sotto il braccio la conocchia e nelle dita il fuso; socchiudeva gli occhi, e ripeteva i movimenti del filare, con l'amara voluttà dell'esule che ripete in terra straniera una canzone della patria.

—

Ma oramai a poco a poco, il desiderio di rivedere i suoi monti, diventava necessità, diventava ardente bisogno.

— Quando torneremo a Claut? chiedeva ella a qualcuno dei servi.

— Eh, ce ne vuole, del tempo! Fino all'anno venturo....

Ella voleva andarci prima; voleva andarci al più presto; magari subito.

Una notte — la neve era scesa tutto il dì, avvolgendo ogni cosa di bianco, ed era sostata da poche ore — Nalla fuggì da casa Domini; attaversò la città, i sobborghi; e si spinse in mezzo ai campi. Non tardò a trovare quello che cercava: la strada ferrata.

Nella sua mente semplice, ragionava così: sono venuta da questa parte — dunque da questa debbo ritornare. Metterò cinque, venti, cento giorni? Non importa; arriverò alla fine!

Camminava, mentre un vento freddo le mandava sulla faccia degli spruzzi di neve ghiaccia; camminava con un ardore che non le faceva sentire il gelo invadente le membra; e ad ogni passo si sentiva diminuir la tristezza e crescere la gioia parendole d'essere meno lontana da casa, e meno vicina alla città. Camminava e camminava, con fede cieca nelle proprie forze, con certezza che sarebbe riuscita . . . .

. . . .

Nel domani, a cinquecento metri dalla stazione, venne trovato, sui binarii un ammasso informe di carni stritolate, che non si poterono riconoscere Il direttissimo della notte aveva investito qualche misero, stanco del vita, dissero i giornali.

Povero fiore di montagna!

GUIDO FABIANI

Quattro milioni di dote.

Si assicura essere stata in questi giorni costituita, a Parigi, per atto notarile, la dote della principessa Elena d'Orléans, fidanzata al duca d'Aosta, nella somma di quattro milioni di lire, dei quali uno spettante sull'eredità del Conte di Parigi e costituiti dal duca d'Aumale,

Annunziasi ora che le nozze del duca d'Aosta si faranno con gran pompa, avendo il duca d'Orléans, d'accordo colla contessa di Parigi, deciso di sospendere il lutto per la giornata della cerimonia.

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

Le elezioni amministrative. — È definitivamente stabilito che i comizi elettorali nei comuni del nostro mandamento si terranno *domenica 23 corr.*

Fiera anticipata — La fiera dell'ultimo sabato di questo mese, scadendo in giorno festivo avrà luogo nel giorno di sabato 22 Giugno corr.

Lieta ricorrenza. — Nel corrente anno ricorre il 25.o da quando si è costituita la società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai Per tale ricorrenza venne nominata una commissione con l'incarico di formulare un programma di feste da tenersi il venturo settembre.

La commissione suddetta ha ultimato lodevolmente il suo incarico e si può ormai assicurare che le feste riesciranno splendide.

Un ospite carissimo. — Da qualche giorno trovasi fra noi l'illustre commediografo Giacinto Gallina, e credesi si tratterrà a lungo a godere della nostra buon'aria in mezzo alla popolazione che lo ama quanto lo apprezza e lo rispetta.

Teatro Sociale — Domenica scorsa i palchisti diedero facoltà alla presidenza di procedere ai lavori di ristauro e abbellimento del teatro, nonchè di apprestare in settembre uno spettacolo d'opera.

I lavori procedono alacremente e per le pitture fu affidato l'incarico al bravo vostro Masutti, che certo farà qualche cosa di bello. Per lo spettacolo fu scelta la *Favorita.*

Da Pordenone.

Spettacolo teatrale. — *16 giugno.* — Al Politeama si produsse per la prima sera la compagnia di operette comiche e ballo di Amalia Ferrara con «Il venditore di Uccelli». Scarso pur troppo l'intervento del pubblico, ma in compenso scelto, e che applaudì calorosamente e meritamente gli artisti.

L'esecuzione infatti fu molto accurata, decorosissima la messa in scena. Più volte gli artisti vennero chiamati al proscenio Si volle il bis del duetto dei professori nel secondo atto; applaudita poi anche l'orchestra nel preludio dell'atto terzo. Noto che fanno parte dell'orchestra parecchi allievi della nostra filarmonica che con una prova sola andarono in scena. Onore ai maestri signori Beccherini Luigi e Antonio Ronzi.

Sperasi che nelle venture sere, il Politeama sarà affollato, lo spettacolo essendo dei più soddisfacenti.

Una concessione. — Il nostro zelante veterinario e guarda-stalloni signor Endrigo, ottenne dalla direzione di Ferrara che lo stallone rimanga qui fino al 7 luglio a beneficio dei possessori di cavalle che ancora per incuria non si presentarono. Un elogio all'egregio funzionario. *B.*

Un Collegio convitto. — Dacchè la nostra Scuola Tecnica divenne governativa, il numero degli alunni che la frequentano andò sempre crescendo d'anno in anno, sì da raggiungere in questo la rispettabile cifra di 90 inscritti. Siccome una parte notevole di essi proviene dai paesi circonvicini e anche da altri luoghi della Provincia, assai sentito era il bisogno che, ad albergare gli studenti forestieri, venisse istituito un buon Convitto il quale, col favorirne l'affluenza, sarebbe riuscito di decoro alla città, apportando alla medesima anche un utile materiale non trascurabile.

Ed il progetto sta per essere attuato e prima che incominci il venturo anno scolastico il Collegio Convitto sarà un fatto compiuto.

La piaga della questua. — Ad onta che il nostro paese vanti tanti Istituti di beneficenza, quali un asilo infantile modello, un ospitale che nulla lascia a desiderare, una casa di ricovero ben diretta, una Congregazione di carità ottimamente amministrata, grazie dotali per donzelle povere che vanno a marito, una cucina economica che merita il plauso generale; tuttavia l'accattonaggio infesta qui, come più forse in nessun altro luogo.

In certi giorni della settimana si vedono per le vie lunghe processioni di questanti, la maggior parte dei Comuni vicini, che vi assediano con accanita insistenza.

Ora domandiamo un po' noi: perchè le autorità non pensano di liberare il paese da simil piaga, avuto riguardo che i cittadini volonterosi concorrono col loro obolo al mantenimento degli istituti di beneficenza? Speriamo che questo lagno non resterà infruttuoso e che si provvederà per l'avvenire.

Causa il prezzo del grano. — Il 15 corr. giorno di mercato, si manifestò una piccola sommossa che potea portare serie conseguenze.

Il prezzo del granoturco erasi elevato a L. 15 50 all'ettolitro, esorbitante per le nostre classi operaie e non corrispondente alla loro tenue mercede. E dire che questo guaio potevasi benissimo evitare, constandoci che una benemerita ditta del paese aveva offerto ai rappresentanti del Comune 3000 quintali di *granone al prezzo di lire 16.00 al quintale corrispondente a L. 12.25 all'ettolitro da vendersi a prezzo eguale agli operai del luogo. Ed ora come accadde mai, che una tale proposta non fu accettata?*

Da S. Giorgio di Nogaro.

Temporale e fulmini. — *16 giugno.* — (*Saul*) — Ieri sera alle 23 si scatenò un furioso temporale con direzione da maestro a libeccio. Molta pioggia con scariche elettriche cadde su Marano Lagunare, ove allegramente si ballava e perciò la sagra fu sospesa. Qui invece poc'acqua e una quantità di fulmini. Uno di questi cadde nel camino del sig. Zanon Domenico di Nogaro, producendone soltanto una lieve smussatura.

Danni nelle persone, nessuno.

L'avvocato dottor Pietro Buttazzoni ha aperto lo studio in Codroipo.

Bagnarola, 16 giugno.

Questa mattina alle ore 6 e 10 minuti l'illustre Professore Don

Antonio Cicuto,

dopo alquanto lunga e penosa malattia, esalava la bella sua anima al Creatore.

La perdita del degno Arciprete lasciò profonde orme di dolore in questa popolazione, dopo ben 33 anni che la illustrava colla sua presenza e col prodigare continui atti di carità.

—

Antonio Cicuto,

ottimo amico mio, era dotto e letterato, e polemista di tanto valore da poterlo eguagliare al Gioberti. E quanti hanno letto le molte di lui pubblicazioni di Critica filosofica e letteraria, converranno con me nella lode.

Onorò più volte coi suoi scritti anche la *Patria del Friuli*, e più, in passato, altri miei Giornali.

D'animo mite e gentile, amante delle Arti Belle, ebbe molti amici ed ammiratori, che lo visitavano nel paesello di Bagnarola, dove visse oltre trenta anni beneficando e facendosi amare da quella buona gente cui istruiva e persino soccorreva nelle malattie, medico dei corpi e delle anime. *G.*

—

Al nobile signore
Conte Gustavo Freschi
a Ramuscello.

Commosso per la morte di don Antonio Cicuto, Arciprete di Bagnarola, prego Lei sincero ammiratore, come lo era l'illustre Conte Gherardo, dell'ingegno e delle virtù del defunto, a rappresentarmi ai funerali, volendo io ed il mio Giornale contribuire alle onoranze verso il più dotto Prete che io abbia conosciuto dopo Zaccaria Bricito Arcivescovo santo.

Aff.mo Amico
C. GIUSSANI.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

GIUGNO 17 Ore 7 ant. Termometro 14.4
Min. Ap. notte 9.6 Barometro 253
Stato atmosferico Vario
Vento Est pressione leg. crescente
IERI: Vario
Temperatura Massima 21.5 Minima 11.5
Media 15.820 Acqua caduta m|m

Bollettino astronomico.

Giugno 15

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.20	leva ore	0.42
Passa al meridiano	12.7.10	tramonta	14.42
Tramonta. . .	19.57	età . . . giorni	24

I nostri Deputati.

L'on. Di Lenna fu nominato commissario per la conversione in legge dei decreti militari; l'on. Pascolato, per i proventi delle cancellerie; l'on. Chiaradia per la leva della classe 1875.

Nella Giunta del Bilancio si crearono sottogiunte. L'on. Chiaradia fa parte di quella per i lavori.

Vita militare.

Cotta Alfonso, sottotenente contabile al 33 fanteria, fu trasferito al magazzino succursale di casermaggio in Udine, dal 1 luglio 1895, a sua domanda.

Il sergente Giacomo Pedin, del 25 reggimento artiglieria è nominato sottotenente di complemento del 26 fanteria.

Il sottotenente Umberto Del Re, del distretto di Udine, fu rimosso dal grado.

Esercitazioni di Tiro.

Il Comando del Presidio Militare di Udine partecipa che dal giorno 21 corr. al 19 del prossimo luglio dalle ore 5 alle 10, e dalle ore 16 alle 19, il Reggimento Cavalleria Lodi, eseguirà il tiro individuale e il tiro collettivo di guerra al poligono di Godia.

Una bandiera rossa collocata in vicinanze ai bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro

Elezioni amministrative

La giornata elettorale.

Diamo qui sotto i risultati delle elezioni eseguite ieri.

Il conorso alle urne fu davvero confortevole. Oltre il 50 per cento degli inscritti.

L'affissione delle liste era stata fatta con abbastanza profusione, dato massime il fatto che non ve n'erano che tre, di differenti. Oltre ai manifesti che portavano le liste complete votate dai singoli comitati: 16 per i clericali, 32 per il comitato dei liberali temperati e 32 per il comitato dei radicali (nella quale però v'erano quattro nomi comuni con la lista precedente, ed altri nomi che certo, di radicali non sono); oltre, diciamo, quei manifesti, v'erano: il manifesto dei reduci, invitante a dare il voto per la lista seconda, meno il dott. Domenico Rubini, sostituito con l'ing. Vincenzo Canciani; un piccolo manifesto firmato da *Alcuni commercianti* che invitava a votare la lista dei radicali; e due strisce portanti ciascheduna un nome.

Erano questi: il nome dell'ex consigliere Antonio Beltrame, accompagnato dalla qualifica di strenuo propugnatore del piccolo commercio; e il nome del socialista Demetrio Canal. Sotto una delle quali ultime striscie fu in qualche luogo scritta in stampatello la frase: *W la modestia!!!* proprio così.

I seggi furono in buona parte occupati dai clericali. In una sezione v'erano due sacerdoti.

In tutte le sezioni, tanto della Città che delle frazioni si cominciò lo spoglio delle schede per il consiglio provinciale; onde già verso le ore diciotto conoscevasi, che la maggioranza degli elettori aveva raccolto suoi voti sopra i tre consiglieri provinciali uscenti: De Puppi, Di Prampero, Gropplero.

Sulla base dei voti riportati dai singoli candidati divisi per *gruppi* a seconda dei proponenti, quali risultavano alle ore 22, venne fatto il seguente computo:

Votanti — meno la sezione di Cussignacco — 1982 (non tenendo conto di qualche voto disperso). Per la lista liberale 939; per la lista clericale 546; per la lista radicale 497. Ripetiamo, questi numeri danno la somma dei voti riportati in media dai singoli partiti; e non possono dare una norma definitiva sui risultati per le elezioni comunali. Anche perchè in queste, l'eclettismo degli elettori si sbizzarrì più e meglio che nella elezione dei consiglieri provinciali, dove pure si videro schede portanti i nomi di un candidato levato a ciascuna lista: per esempio Girardini — Casasola — Gropplero o Prampero!

Dai risultati dello spoglio, però incominciato nelle varie sezioni, risultava già prevalente la lista del Comitato liberale.

Mantenendosi la proporzione dei voti così com'era allora risultava, il dott. Casasola entrerebbe nel Consiglio come rappresentante della maggioranza.

— Una *novità*, scoperta all'ultima ora: il cav. Sante Giacomelli, non essendo inscritto nelle liste elettorali, non è eleggibile! Non solo, ma sembra che egli non possa nemmeno funzionare quale membro. — e tanto meno quale Presidente — del Consiglio dell'Ospitale.

Tutti ignoravano — cominciando dal cav. Giacomelli stesso, — questa circostanza; tanto è vero che il Consiglio comunale lo elesse a far parte del Consiglio ospitaliero e la Prefettura mise il visto quella deliberazione.

Lo spoglio delle schede pei consiglieri comunali, sospeso jersera, venne ripreso stamane. Ecco i risultati conosciuti fino alle ore dieci, circa: con l'avvertenza che i nomi della lista liberale li stampiamo in corsivo, e pei nomi delle altre liste indichiamo con *rad.* quelli della lista radicale e con *cl* quelli della clericale.

A Cussignacco, invece, si procedette alla rovescia degli altri: vale a dire, si cominciò lo spoglio dalle schede per i consiglieri comunali. Ne venne, che alle ore ventidue non si conoscevano ancora — almeno in città — come quegli elettori avessero votato per il Consiglio provinciale. Ma la elezione di quei tre si poteva già dire assicurata, inquantochè se anche su altri i votanti di Cussignacco avessero raccolto tutti i loro suffragi, la maggioranza per i tre candidati anche da noi sostenuti non si sarebbe spostata.

Ecco pertanto il risultato definitivo, sebbene non ufficiale (e quindi suscettibile di essere lievemente mutato), per la elezione dei consiglieri provinciali.

CONSIGLIERI PROVINCIALI

Elettori Inscritti	Elettori Votanti	Sezioni	Gropplero	Prampero	Puppi	Casasola	Girardini	Angelini	Varmo	Bra dotti
503	267	I	154	146	154	57	88	40	48	44
468	227	II	148	137	120	53	53	41	31	33
494	261	III	116	112	101	57	105	46	62	58
407	209	IV	62	65	54	78	91	63	61	62
459	277	V	116	124	115	90	95	70	47	48
436	241	VI	118	144	123	66	67	46	33	31
383	209	VII	103	104	95	51	76	37	48	50
391	203	VIII	116	107	99	53	62	62	24	20
86		IX								
225		X	26	13	11	69	67	66	24	48
69		XI	6	14	6	19	26	19	1	1
4011			964	961	881	603	728	430	379	385

—

Risultato dello spoglio di circa 350 schede.

Antonini Gio. Batt., 210 Angelini cav. Giov. cl., 73 Angelini Corradino rad. 53.

Billia Gio. Batt. 180, Brisighelli Valen. cl. 75 *Bergagna Giacomo* 157, Braidotti Aurelio rad. 57, Biasutti Pietro rad. 108 Bosetti Arturo rad. 46, Beltrame Antonio rad. 122, Battistella Erardo rad. 40,

Canal Demetrio soc. 20 Canciani Leonardo cl. 80, *Canciani Vincenzo* 131. Cantoni Lazzaro cl. 83, Carlini Cesare cl. 69, Casasola Vincenzo cl 152, *Capellani Pietro* 208, *Comencini Francesco* 138, *Cossio Antonio* 115, Cozzi Francesco Luigi rad. 58 Calligaris Giuseppe rad. 35, Canciaoini Mario rad. 60.

Diana Lodovico cl. 74, *Degani Carlo* 174. *Disnan Giovanni* 240.

Flaibani Andrea 176, Franceschinis Erasmo rad. 60,

Gaspardis Paolo cl. 76, *Gropplero Andrea* 230, *Giacomelli Sante* (ineleggibile) 186, Girardini Giuseppe rad. 127, Gonano Jacopo rad. 43, Grassi Libero rad. 50.

Loschi Ugo cl. 86, *Leitenburg Francesco* 243, Luzzatto Ugo rad. 50.

Mander Gabriele cl. 96, *Mason Enrico* 192, Marioni Gio. Batt. cl. 90, *Measso Antonio* 238, *Mantica Nicolò* 223, *Minisini Francesco* 248, *Marcovich Giovanni* 252. *Morpurgo Elio* 204, *Muzzattti Gerolamo* 189, Masotti Giovanni rad. 77 Micoli Emilio rad. 43, Martini Vittorio rad. 65, Magistris Pietro rad 61.

Nigris Giuseppe rad. 40

Pauluzza Antonio cl. 77, *Pecile Luigi Gabriele* 208. *Pirona Giulio Andrea* 214, *Prampero Antonino* 217, *Pagani Camlilo* 176, Pico Emilio rad. 52.

Roselli Luigi cl. 79, *Rizzani Gio. Batt* 174, *Raddo Angelo* 196, *Raiser Gustavo* 163, *Rubini Domenico* 119, Romano Gio. Batt rad. 000, Rieppi Luigi rad. 76, Rizzi Stefano rad. 43.

Scrosoppi Luigi cl. 69, *Schiavi Luigi C* 203, *Spezzotti Gio. Batt.* 204, Sandri Luigi Federico rad. 82, Saccomani Giovanni rad. 93.

Trento Antonio 244.

Vittorio Florendo cl. 67, *Vatri Daniele* 191, *Volpe Emilio* 203, Varmo Gio. Batt. rad. 70.

Zoratti Lodovico cl. 102, Zugolo Isidoro rad. 42, Zilli Francesco rad. 41.

—

Lo spoglio finirà questa sera tardi. Marcovich, Gropplero, Minisini e Disnan erano portati sì nella lista liberale che in quella radicale. Beltrame e Masotti in due liste liberali, una però cervellotica; Canciani, Cossio e Rubini erano stati levati da qualche lista liberale.

Poca disciplina, in genere, anche nelle liste dei cattolici, in molte delle quali, oltre i sedici nomi proposti dal loro comitato, se ne scrissero alcuni altri.

Il ciclismo a Udine

La gara di jeri su strada.

Per la gara velocipedistica su strada indetta jeri, s'inscrissero dodici velocipedisti; dieci soli partirono. Il percorso era Udine-Palmanova, chilometri 19; tempo massimo, minuti 45.

Premi, sei: tre medaglie d'argento dorato; tre medaglie d'argento.

I primi sei giunsero con quest'ordine:

I. Morassi Vincenzo di Udine, in 32' 18''
II. Visentini Luigi di Codroipo 32' 28''
III. *Pneumatic* «pseudonimo» 32' 30''
IV. Zoratti Virgilio di Udine 33' 30''
V. *Pedale* «pseudonimo» 34' 12''
VI. *Emilius* «pseudonimo» 34' 25''

Gara senza incidenti.

Straordinario il concorso della cittadinanza, che dimostrò così d'interessarsi al ciclismo locale.

Intervenne in corpore, assistendo alla corsa, anche il Veloce Club di Codroipo, capitanato da quell'egregio Presidente che è il Dr Pellegrini.

In complesso, sportivamente corsa riuscitissima.

Generale è il lagno della totale mancanza di addetti alla sicurezza pubblica al sito destinato per meta della corsa.

Dopo la gara vi fu la distribuzione dei premi presso la Sede della *Società Ciclistica Friuli*. Parlarono il Vice-Presidente del locale sodalizio, e il Presidente del Veloce Club di Codroipo, plaudendo all'incremento del ciclismo friulano

—

Vari progetti vi sono in vista, iniziati dai preposti della locale *Società Ciclistica Friuli* per il 15 prossimo venturo agosto. Terremo informati i lettori di quanto saranno in animo di fare i ciclisti Udinesi.

Saggio di ginnastica.

La sala era piena di eleganti signore e signorine. Il sesso forte era rappresentato da buon numero di giovanotti. Fra i personaggi notevoli: il barone Thun, il co. Trento, il preside del Liceo, il cav. Pecile Attilio.

Anche l'inclita guarnigione era degnamente rappresentata: il mag. dei reali Carabinieri, il capitano aiutante, che rappresentava il Generale.

Il programma attraente e svariato, piacque assai, ed i prolungati battimani all'indirizzo dei ginnasti lo attestarono. Infatti tutti essi seppero farsi ammirare assieme al loro egregio istruttore sig. Dal Dan.

Una lode poi va anche giustamente tributata al m.o di scherma sig. Gualteri, che seppe così bene istruire i suoi allievi, che si produssero in brillanti assalti di spada e di sciabola.

Svolto il programma, si passò quindi alla premiazione degli allievi e soci, come segue:

ALLIEVI.

Grandolfi Armando	Medaglia d'argento	
Gualteri Arrigo	»	»
Micheloni Marco	»	di bronzo
Valle Carlo	»	»
Degani Diego	»	»
Verza A.	»	Menzione onorev.

SOCI

Tam Augusto	Grande medaglia d'argento
Comino Arturo	Medaglia »
Falconi Carlo	» »
Degani Augusto	Grande medaglia di bronzo
Gregoricchio Antonio	Medaglia »

—

Gli schermidori non furono premiati, perchè decisero di non mettersi in concorso, come fuori concorso erano pure i soci ginnasti Miani, Ronner e Santi Ernesto.

—

Il saggio di ieri ha lasciato una favorevolissima impressione in tutti gli invitati; ed è a sperare che ginnastica e scherma prendano sempre più in Udine maggiore sviluppo.

Corso delle monete

Fiorini	217.50	Marchi	129 —
Napoleoni	20 92	Sterline	26 30

Corte d'Assise.

Processo per falso in atto pubblico.

Oggi, dinanzi alle nostre Assise, comincia il processo per falso in atto pubblico contro il dott. Marco Colombatti.

Ecco, in riassunto, il fatto, quale lo narra l'atto di accusa:

Il notaio dott. Marco Colombatti eresse, nel 2 febbraio 1891, un contratto di compravendita col quale Lucia Balian cedeva, per il prezzo di lire 1000, tutta la sua sostanza stabile a Vincenzo Torresi, rilasciando questi, alla stessa Balian, nella data medesima, una dichiarazione di pugno di esso notaio di corrisponderle, in luogo delle lire 1000, vitto ed alloggio vita sua natural durante.

Il notaio ebbe dal Torresin lire 80 per tassa di registro ed onorarii; ma non effettuò la registrazione. Ed insistendo il Torresin per avere copia di quell'atto, e non volendo il notaio confessare l'ommessa registrazione, questi simulò di avere smarrito l'originale, e nel 1.o aprile fece mostra di stipulare un contratto identico al precedente. Intervennero l'acquirente e i testimoni: ma non già la venditrice Balian, sebbene pur essa figuri come presente ed annuente.

I periti calligrafi accertarono che nel 1.o aprile 1892 non si fece che apporre questa data allo stesso rogito eretto nel 2 febbraio 1891: laonde falso essendo e l'intervento della Balian e l'asserita di lei adesione, risulta la falsità del secondo atto.

Il notaio asserisce di aver lacerato il secondo atto, veramente, perchè mancato l'intervento della venditrice; e che aveva lasciata in bianco la data, nel primo, per accertarsi meglio della esattezza dei numeri mappali venduti: ma in queste sue affermazioni egli sarebbe smentito.

Udremo lo svolgersi del dibattimento.

Suicidio di un friulano a Venezia.

Sabato mattina fu tratto dalla Laguna, a Venezia, il cadavere di certo Giacomo Prenassi di anni 55, nativo di Grions di Sedegliano, il quale si era ucciso annegandosi. Il Prenassi aveva tentato circa un anno fa, pure di annegarsi. Conduceva ultimamente il caffè *Tiziano*, presso il ponte di San Provolo, dopo avere per parecchi anni venduto liquori appiè del ponte medesimo. Abitava con la moglie in Ramo Michiel Calle delle Rasse 4597.

Ragazzo coraggioso.

Sabato, dopo pranzo, alla stazione ferr. due cavalli della fabbrica d'unto da carro, spaventati dalla corsa del treno, si dettero a precipitosa fuga.

Ma il ragazzo Graguano Angelo arrivò a prendere per la briglia uno dei due quadrupedi, il quale dovette cedere sotto la forza del coraggioso giovanetto senza il cui atto forse potevano accadere delle disgrazie.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 104.84.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 104 90.

Ieri alle ore 11 e mezza ant. colpita da repentino morbo cessava di vivere nell'età di anni 74

Angela Teja mar. **Brugnera**.

Il marito Angelo, il figlio Filippo ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 17 giugno 1895.

I funerali avranno luogo oggi nella Chiesa Parrocchiale di San Giacomo alle ore 5 e mezza pom. partendo dalla casa Via Pelliccerie N. 6.

LOTTO

Estrazione del 15 Giugno

Venezia	46	87	90	51	14
Bari	28	48	77	85	17
Firenze	51	2	61	4	28
Milano	25	74	57	39	15
Napoli	39	64	50	52	85
Palermo	78	23	82	69	76
Roma	36	90	43	62	22
Torino	45	3	35	52	38

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 2 maggio all' 8 Giugno 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	9	
» morti	»	1	»	2
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Angelo Azzan fu Antonio d'anni 57, casciaiolo — Regina Martinis di Valentino d'anni 27, sarta — Guido Banello fu Giuseppe d'anni 53, caffettiere — Giovanni D'Agostino di Francesco d'anni 2 e mesi 5 — Maria Pullin di Giuseppe di mesi 3 — Attilio Zoff di Giacomo d'anni 5 e mesi 6 — Vincenzo Mander fu Filippo d'anni 82, possidente — Marcellina Realini di Rodolfo di mesi 8 — Felice Rigo fu Vincenzo d'anni 6 — Elda Rumignani di Giovanni d'anni 1 — Teresa Feruglio di Giov. Batt. di mesi 10 — Benvenuta Braidotti fu Giuseppe d'anni 24, casalinga — Elio Cosettini di Vittorio d'anni 1 e mesi 9 — Umberto Romanelli di Pietro d'anni 2 — Seconda Furlan di Domenico d'anni 15, sarta — Rosa Gottardo di Angelo d'anni 14 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppe Marchiol fu Angelo d'anni 73 agricoltore — Emidio Martelossi fu Domenico d'anni 31 muratore — Gemma Maseri di Ettore di anni 14, casalinga — Luigi Panigutti fu Antonio d'anni 53 tipografo — Francesco Cussigh di Giovanni d'anni 30 agricoltore — Anna-Maria Deganutti-Mansutti fu Giovanni d'anni 55, contadina.

Morti nella Casa di Ricovero.

Domenica Zanier-Moro fu Pietro d'anni 81 casalinga — Lucio Muzzolini fu Gio. Batta di anni 80 ottonaio.

Totale 24.

dei quali 4 non app. al Com. di Udine.

Matrimoni.

Romeo Dal Negro maniscalco con Elisa Della Bianca casalinga — Antonio Zilli pulitore ferr. con Anna Cecchini serva — Gio. Batta Rapezza sarto con Rosa Galimberti direttrice di filanda — Antonio Turello calzolaio con Marcolina Deganis rivendugliola — Carlo Butazzoni calzolaio con Rosa Vidussi operaia — Antonio Bertossi stalliere con Rosa Franzil cuoca — Francesco Beltrame bracciante con Maria Gattesco setaiola — Riccardo Pafovani sellaio con Maria Sponga casalinga — Vittorio Lonardi imp. ferr. con Teresa Toppani agiata — Riccardo-Carlo Bellina calzolaio con Antonietta Rizzi sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Umberto Mondini falegname con Lucia Mertil casalinga Domenico Barbini macellaio con Eva Malisani casalinga — Giovanni Ragazzoni regio imp. con Anna-Italia Tosolini civile — Pietro Pascoli tornitore con Aldina Stipano casalinga.

Notizie telegrafiche.

Fra l'Italia e l'Inghilterra.

Roma, 3. Si assicura che è prossima la stipulazione di una nuova convenzione tra l'Italia e l'Inghilterra per l'Africa Orientale.

Pare che in questa convenzione il Ghedaref sarà assegnato alla sfera d'influenza italiana.

Prossimamente verrà pubblicato il trattato concluso dal capitano Persico col sultano di Aussa.

Nell'Aussa verrà mandato un nostro residente diplomatico stabile.

Grandinate desolatorie.

Taranto, 16. Un orribile uragano si è scatenato sopra una larga zona dell'alto Tarantino. Il temporale devastò le vallate di Ugento, Casarano e Taurisano. Una grandinata secca con chicchi della grossezza di una noce distrusse interamente i fiorenti vigneti, gli oliveti e gli ortaggi di Taviano.

I danni ascendono a parecchi milioni.

E' straziante il dolore della popolazione immiserita.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

AVVISO

Carboni faggio finissimi di prima qualità, in vagoni completi.

Chi volesse applicare, scriva al Giornale **Patria del Friuli**, e si daranno le opportune indicazioni.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie, **AUGUSTO VERZA** Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio, Costumi da bambini, Oggetti per regali,

Bastoni da passeggio — **UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE** — Ombrellini — Ombrelli

Unico grande deposito VELOCIPEDI

delle rinomate fabbriche Inglesi e di Germania — HUMBER e COMP. L. — ADAM OPEL — TOWENEND BROTTEHER G. L. — A. T. Vestw — Royal Progress — Calcott Brothers — La Hêche ed altre da L. **300: — 325: — 350: — 400: — 450: — 500:** ecc. ecc.

Assortimento completo, accessori per velocipedi — Costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

OFFICINA PER RIPARAZIONI

NOLEGGIO VELOCIPEDI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

RAZZIA

preserva dalle Tarme gli abiti; distrugge il Tarlo dai mobili, gli insetti dalle camere, cucine, letti, quelli degli animali domestici; per distruggere gli insetti che rovinano le piante da frutta e i fiori; Stabilimenti di Floricoltura e Frutticoltura dichiarano che fa **Veri Miracoli.**

Domandate ai principali Droghieri o a J. NEUMANN e C. MILANO, Corso Loreto 18, il libro che spiega il modo di adoperarla e il risultato delle prove fatte in Italia che si dispensa e spedisce **gratis** e franco.

Badare che ogni scatolola di Razzia abbia inciso sul piombo

J. NEUMANN E C. - FIUME

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

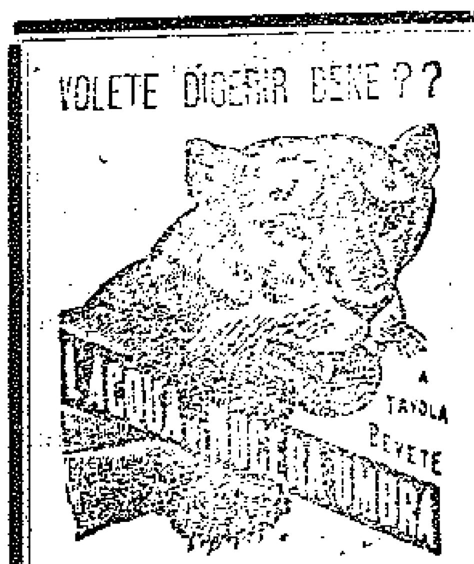
Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

GLORIA

liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico - farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.



LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l' appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?!

L' acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

Medaglie d' argento e bronzo alle Esposizioni di Medicina ed Igiene Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest.

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale praparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l' attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D' ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott *R.* prof. *CARESI*, il dott *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI* il dott. *BOVIO, LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia. *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Grandioso e **DEL TUTTO NUOVO** assortimento stoffe nazionali ed estere per l' entrante stagione di **PRIMAVERA-ESTATE 1895**, per la confezione di **ABITI DA UOMO SU MISURA**

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PRONTA E CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster » »	» 6 » 28	Sacchetti alpagas	» 5 » 12
Abiti d' estate	» 12 » 35	Impermeabili	» 25 » 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI
Negoziante-Sarto.

Tutti i nostri prodotti sono garantiti assolutamente *innocui all' igiene*: sono di uso semplice e non richiedono pratica alcuna. I *vini* che hanno preso l'odore di *muffa* o di *zolfo* vengono corretti sicuramente coi nostri preparati. — *Ad ogni dose* va unita una particolareggiata istruzione *sull' uso.*

Acido tannico e tartarico Bitartrato di potassa, Solfito e Carbonato di calce purissimi e specialmente preparati pei *vini deboli* o *secondi vini*, si trovano sempre pronti presso il nostro *Laboratorio Enochimico.*

VINICULTORI!

Correzione pronta di tutte le malattie dei vini, coi Preparati Enologici di proprietà del

Laboratorio Enochimico-Sperimentale di Torino

Amministrazione:

Torino Via Nizza, 33 - Torino

Il vero **PREPARATO CONSERVATORE DEI VINI**, unico prodotto per mantenere costantemente sani i vini in qualsiasi condizione si trovano e per conservarli inalterati nel sapore e limpidi anche durante i viaggi più lunghi e le traversate per mare. Il **Preparato Conservatore** contiene elementi estratti dalle uve, i quali affermano l' inalterabilità assoluta dei vini. Molte delle malattie e delle alterazioni facili a prodursi nei vini nella stagione estiva, o durante gli inverni rigidi, saranno evitate o guarite coll' uso del vero **Preparato Conservatore.**

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire TRE.**

PREPARATO CHIARIFICATORE DEI VINI, composto di gelatine depuratissime e di ingredienti ricavati dal vino. Ha una potenza chiarificante superiore ad ogni altro composto.

I vini trattati col nostro **Preparato Chiarificatore** non subiscono nessuna diminuzione nei loro principii fissi, e, quindi, conservano tutte le loro qualità.

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

PREPARATO DISACIDIFICANTE — Risana con prontezza i vini guasti da *spunto* o da acescenza *(acido acetoso)* e ritorna ad essi la limpidezza perfetta ed il sapore primitivo.

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

ENOCIANINA IN POLVERE. — È questa l' unica sostanza colorante, preparata con elementi estratti esclusivamente dalle uve ed è perciò, la sola che sia permessa dai regolamenti d' igiene ed encomiata da distinti enologi.

Domandate l'istruzione speciale per l'uso dell'Enocianina

Dose per 3 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

Le ordinazioni devono essere accompagnate dall' importo relativo, per mezzo di vaglia postale o di cartolina-vaglia. - Per ordinazioni di una o due dosi aggiungere **Cent. 50** per spesa di porto. — **Porto gratis** per ordinazioni di tre o più dosi, anche assortite.

Campioni di prova ed opuscoli, istruzioni, gratis a domicilio.

LIQUORE ACETICO SPECIALE. — Questo preparato non deve essere confuso con altri consimili che trovansi in commercio, le più volte sofisticati con sostanze nocive. Il nostro **Liquore Acetico** è garantito igienico, e per i suoi composti, l' aceto che in esso si preparerà, sarà identico all' aceto di puro vino.

Domandare l' istruzione per l' uso del Liquore Acetico speciale.

AROMA in polvere, per preparare il vero **Vino Vermouth Chinato di Torino.** È questa la migliore delle composizioni aromatiche - toniche, onde ogni famiglia potrà, con tutta facilità ed in pochi giorni, prepararsi un **Vino Vermouth-eupeptico.**

Dose per **12 litri** in scatola con istruzione per l' uso e con 12 etichette per le bottiglie, si spedirà **franca in tutto il Regno**, verso rimessa antecipata con cartolina-vaglia di Lire Una.

AROMA FERNET IGIENICO. — Tutte le famiglie residenti in campagna od in luoghi di malaria, si provvedano dello Aroma in polvere per preparare con tutta facilità ed in pochi giorni uno squisito **Fernet-amaro**, di virtù digestive, febbrifughe e ricostituenti.

Dose per litri 6, in scatola con l' istruzione per l'uso e con sei etichette per le bottiglie, si spedirà **franca in tutto il Regno**, verso rimessa antecipata con cartolina-vaglia di **Lire 1,50.**

Verranno accettati per ogni località

Rappresentanti con buone referenze.

Gabinetto per esperimenti ed analisi. — Formole speciali, opuscoli ed istruzioni, suggerimenti pratici e campioni vengono sollecitamente spediti a richiesta. — Domandare l' istruzione del *Liquore Acetico* speciale, per fabbricare *Aceto identico* a quello di *puro vino.*

Indirizzare le corrispondenze e vaglia al Laboratorio Enochimico, Via, Nizza, 33, Torino.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

CALCE VIVA IN ZOLLE

(Calce Grassa)

L' Azienda di VITTORIO della Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche (Sede in Bergamo) si pregia d' avvisare che fabbrica anche Calce viva in zolle (Calce grassa) prodotto di calcare di monte, e che può fornire la detta Calce — garantita di qualità ottima e di perfetta cottura — a prezzi variabili da L. **2.20** a **2.40** per quintale, franca sul vagone alle stazioni delle Provincie di Treviso, Udine e Venezia a vagone completo.

Avverte inoltre che per ottenere un metro cubo di calce spenta, bastano circa Kg. 440 di calce viva.

Per informazioni e commissioni rivolgersi

al Signor PIETRO BARNABA

in ***UDINE***
Via Aquileja N. 47.

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

Ai sofferenti di calli

L' operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in Udine, — *Via Cisis N. 42*, nei giorni feriali dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d' Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Libreria e Cartoleria

GIUSEPPE QUERINCIGH

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

ALL' INGROSSO ED AL MINUTO

MANIAGO

Legature di libri, Registri commerciali, Stampe, Oleografie, Uffici di devozione, Cornici dorate.

GRANDE ASSORTIMENTO CORONE MORTUARIE

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco